

La scrittura, chiara e lineare, non è esente da virtuosismi, chiaramente suggeriti (o direttamente scritti) da Oistrach, ma sempre in un ambito di un'espressività lirica e nello stesso tempo anticonformista. Nel rigore della forma sonata il primo movimento presenta due temi principali che si susseguono e si rincorrono in uno sviluppo molto equilibrato e coinvolgente dove un terzo tema si affaccia e li accompagna fino alla ripresa. Lo Scherzo, uno dei brani più famosi di Prokofiev, è basato su una ritmica ossessiva e grottesca, temperata dal bel tema russo, protagonista del trio che segue. L'Andante, dalle sonorità quasi Debussyane, fa da prologo al finale, un rutilante Rondò pervaso da quell'umorismo ironico e disacrante tipico delle opere maggiori del maestro ucraino.

Fritz Kreisler: Malagueña (da Albeniz), Caprice Viennoise, La Gitana, Liebesleid

La seconda parte del concerto vuole essere un omaggio a uno dei maggiori violinisti del XX secolo, Fritz Kreisler, che con il suo virtuosismo ha portato la tecnica del violino a un livello di estrema efficacia. Dopo una cocente delusione giovanile (venne scartato a un'audizione dai Wiener Philharmoniker) abbandonò il violino per dedicarsi alla medicina e si trasferì negli Stati Uniti, ma poi, nel 1888 tornò al suo strumento e iniziò una carriera ricca di grandissimi successi in tutto il mondo. La sua produzione come compositore è quasi esclusivamente rivolta al violino e ad alcune opere vocali: amava comporre musiche in stile antiche e poi proporle come brani originali di compositori del passato (Pugnani, Tartini, Corelli); solo nel 1935 rivelò che si trattava di brani propri, suscitando un certo sconcerto da parte della critica musicale di tutto il mondo. I brani in programma stasera sono tutti improntati a un virtuosismo molto accentuato ma anche a una cantabilità melodica sempre godibile e affascinante. La trascrizione dal N° 3 di "España" di Albeniz è una versione molto ardua tecnicamente di un brano già molto complesso per pianoforte, che mantiene intatto il colore e l'atmosfera di una Spagna un po' da cartolina ma certamente attraente. Lo stesso vale per La Gitana, forse il più colorato e virtuosistico tra i brani presentati oggi. Il Caprice Viennoise, originariamente scritto per violino e orchestra, è un valzer dall'andamento languido tipico delle serate danzanti della capitale austriaca, così come il Liebesleid (Pene d'amore), delicato affresco pieno di nostalgia e sentimento.

Pier Giorgio Cagnino
APS Amici per la Musica

“Si dovrebbe, almeno ogni giorno, ascoltare qualche canzone, leggere una bella poesia, vedere un bel quadro, e, se possibile, dire qualche parola ragionevole.”

Johann Wolfgang von Goethe

SE HAI GRADITO IL NOSTRO CONCERTO, CI PUOI SOSTENERE?

Con il 2x1000 e con il 5x1000, indicando la nostra denominazione sociale APS “Amici per la Musica” e il nostro codice fiscale 97586730018 nella tua dichiarazione dei redditi. Con una donazione a APS “Amici per la Musica”, IBAN IT81T0200831110000002613350, che potrai detrarre dalla tua dichiarazione dei redditi. Inviando copia del bonifico a: amiciperlamusica@amiciperlamusica.it con i tuoi dati anagrafici e il codice fiscale ti invieremo la ricevuta per la detrazione

Aiuterai tanti giovani talenti e la cultura musicale di alto livello! Grazie!!!



PIANO IN PRIMO PIANO FESTIVAL

in collaborazione con il

APS AMICI PER LA MUSICA

e il

LUIGI NONO

INTERNATIONAL CHAMBER MUSIC COMPETITION

Concerto N° 167

I NOSTRI VINCITORI – secondo concerto



DUO ROBERT AND MERI

MERI KHOJAYAN violino, ROBERT POORTINGA pianoforte

Terzo premio categoria "Musica da Camera" al XXIII concorso Luigi Nono, edizione 2019

Musiche di L. v. Beethoven, S. Prokofiev, I. Albeniz, F. Kreisler,

Sabato 19 giugno, ore 17
Cappella dei Mercanti
Via Garibaldi 25 – Torino



Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata n° 5 in Fa maggiore op. 24 per violino e pianoforte "La Primavera" – (1801)

- *Allegro*
- *Adagio molto espressivo*
- *Scherzo: Allegro molto*
- *Rondò: Allegro ma non troppo*

Sergei Prokofiev (1891-1953)

Sonata n° 2 in Re maggiore op. 94a per violino e pianoforte – (1944)

- *Moderato*
- *Scherzo: Presto – Poco più mosso – Tempo primo*
- *Andante*
- *Allegro con brio – Poco meno mosso – Tempo primo – Poco meno mosso – Allegro con brio*

Isaac Albeniz (1860-1909)

Malagueña, da n°3 España op. 163 – *Elaborazione dall'originale per pianoforte di Fritz Kreisler*

Fritz Kreisler (1875-1962)

- Caprice Viennoise op. 2
- La Gitana
- Liebesleid (Chagrin d'amour)

DUO ROBERT AND MERI

MERI KHOJAYAN violino, ROBERT POORTINGA pianoforte

Meri Khojayan è nata nel 1991 a Yerevan, in Armenia, dove si è diplomata con lode nel 2007 con Eduard Tadevosyan, perfezionandosi poi dal 2010 al 2015 presso la “Maastricht Academy of Music” in Olanda, sotto la guida di Boris Belkin, conseguendo un ulteriore diploma e un master. Ha vinto numerosi e prestigiosi concorsi, come il premio violinistico Henry Koch in Belgio e il concorso “Musical Fireworks” a Baden Wurtttemberg in Germania. Ha inoltre conseguito un premio speciale nel III concorso violinistico Yankilevich e il secondo premio nel concorso violinistico Khatchaturian a Yerevan. Si è esibita come solista con numerose orchestre, collaborando con direttori di fama internazionale come Jorma Panula e Valery Gergiev.

Robert Poortinga ha studiato con la pianista e pedagogista Tamara Poddubnaya in Olanda e successivamente negli Stati Uniti, dove si è diplomato con lode presso il Long-Island Conservatory. In seguito si è perfezionato in Francia con Jean Francois Bouvery e in Italia con Kostantin Bogino, conseguendo inoltre un ulteriore diploma in Olanda nel 2014. Durante gli anni che ha trascorso negli Stati Uniti si è esibito nell’ambito del festival “Music Without Borders” presso la Gould Academy di Bethel nel Maine e a New York presso la WMP Concerto Hall di Manhattan e la Merkin Hall. Nel 2017 ha conseguito un master a Maastricht, in Olanda, specializzandosi nella musica da camera.

Meri e Robert hanno iniziato a suonare insieme nel corso dei rispettivi studi a Maastricht nel 2015. Nel 2016 hanno eseguito l’integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven in un ciclo di 3 concerti nell’ambito del festival “Music Without Borders” presso la Gould Academy di Bethel nel Maine, inoltre nel 2017 hanno eseguito in concerto le tre sonate per violino e pianoforte di Brahms. Attualmente frequentano presso l’Accademia di Musica di Pinerolo, come duo, la classe di violino di Lukas Hagen e quella di pianoforte di Enrico Pace. Nel 2019 Hanno vinto il terzo premio al Concorso internazionale di Musica da Camera "Luigi Nono".

È con grande piacere che l'**APS Amici per la Musica** partecipa anche quest'anno alla prestigiosa manifestazione "Piano in Primo Piano", da anni al centro della proposta musicale torinese, e un grande ringraziamento va all'Associazione "MusicaViva" che ne è promotrice e artefice. Ancora più valore ha per noi questo concerto, in quanto viene dopo un anno di sofferenza per tutto il settore artistico e culturale. Il nostro augurio è che si possa tutti tornare al più presto ad ascoltare musica, di andare a teatro e di avvicinarsi all'arte, in ogni sua forma, dal vivo, riprendendo la strada bruscamente interrotta.

Ludwig van Beethoven: sonata op. 24 per violino e pianoforte "La Primavera"

Come molte altre opere Beethoveniane (e non solo), il titolo postumo con cui è conosciuta questa celeberrima sonata è stato attribuito da un editore, Mollo, di Vienna, che nel 1802 pubblicò questa e la precedente sonata, l'opera 23 in la minore. Forse per distinguerla da questa, più cupa e introvertita, forse per il suo carattere tranquillo e scorrevole, il sottotitolo non dispiacque nemmeno a Beethoven e la sonata op. 24 venne tramandata alla storia come "La Primavera". In aperto contrasto con il periodo in cui si trovava Beethoven (il famoso e drammatico "Testamento di Heiligenstadt" è proprio dell'ottobre 1802), questa sonata, al pari della coeva sonata op. 28 per pianoforte, rappresenta un momento poetico e sereno nel quale il compositore trova un magico equilibrio tra lirismo ed espressività quale raramente si trova nelle sue opere, specie in quelle giovanili. Il primo movimento è di carattere limpido e discorsivo, con i due strumenti che si rincorrono e si completano a vicenda in un susseguirsi di frammenti melodici, tutti generati dal primo incipit e sviluppati secondo il classico schema della forma sonata. I temi sono come sempre contrapposti: confidenziale e lirico il primo, più incisivo e staccato il secondo, ma sempre contenuti in un clima disteso e tranquillo. Il secondo movimento è un adagio molto espressivo che introduce un'atmosfera contemplativa ed assorta, pur mantenendo il clima disteso che caratterizza tutta la sonata. La parte centrale è basata su variazioni tonali che portano dall'iniziale Si bemolle maggiore fino al lontano Re maggiore passando per un estatico Sol bemolle maggiore, per poi posarsi nuovamente, nella coda finale sulla rassicurante tonalità d'impianto. Questa sonata è la prima del corpus delle dieci sonate Beethoveniane composta in quattro movimenti. Il terzo movimento è infatti un brevissimo e vertiginoso "Scherzo" basato su ritardi e controtempi che lo rendono vivace e scattante. Il rondò finale, di vaste proporzioni, è probabilmente il movimento che più si adatta al titolo dell'opera: un tema ampio e discorsivo, vagamente mosso da piccole digressioni tonali, ci accompagna in un clima quasi bucolico. Non lo scalfisce nemmeno l'inciso in re minore, quasi brusco nel suo incedere ma che lascia presto il passo all'atmosfera serena e rilassata dell'inizio. L'op. 24 è una sonata senz'altro giovanile e influenzata dallo stile mozartiano, ma che lascia già intravedere il genio innovatore del grande compositore tedesco.

Sergei Prokofiev: sonata N° 2 per violino e pianoforte op. 94a

Sebbene per molti musicologi la musica da camera non rappresenti la parte più significativa della produzione artistica di Prokofiev, le sonate per pianoforte, quella per flauto e pianoforte e le due per violino e pianoforte sono sicuramente degne di essere considerate tra le opere più rappresentative del compositore russo. La sua poetica, spesso fortemente influenzata dall'estetica imposta dallo stalinismo, è molto personale e spazia in ogni campo della letteratura musicale. "*Nessun grande compositore del Novecento, e nemmeno dell'Ottocento, presenta una così ampia sventagliata di generi trattati o, meglio, nessuno ha lasciato tracce profonde in ogni campo della musica. Per trovare un altro Prokofiev bisogna risalire al Settecento e imbattersi in Mozart*" (Piero Rattalino). E proprio di sapore quasi mozartiano è la sonata che ascoltiamo questa sera. L'originale, composto per flauto e pianoforte nel 1943, si impose all'interesse del grande violinista David Oistrach che chiese a Prokofiev di trascriverla per violino. Dalla collaborazione tra i due musicisti nacque la sonata op. 94a che, sebbene non risulti così compiuta come l'originale per flauto, entrò ben presto nei repertori dei maggiori violinisti del XX secolo.